

Aderenza alle terapie, una piaga per il sistema salute

A sottolineare ciò è Senior Italia FederAnziani commentando i dati di una recente indagine effettuata dal loro Centro Studi: quattro over 60 su 10 non assumono regolarmente i farmaci prescritti

Quattro anziani su dieci non assumono con regolarità i farmaci prescritti, e uno su tre ammette di dimenticarne spesso l'assunzione; anche per questo molti di loro (il 49,8%) ritengono che sarebbe utile l'aiuto di uno strumento o di una persona che ricordi loro di assumere le terapie. È questo lo spaccato del rapporto fra i *senior* (over 60) e l'aderenza alla terapia, secondo i dati che emergono da un'indagine del Centro Studi di Senior Italia FederAnziani. Un problema quello dell'aderenza che si conferma: una vera e propria piaga per il sistema salute, incrementato nell'ultimo biennio dalle conseguenze della pandemia.

► Over 60 e rapporto col medico

Gli over 60 che hanno partecipato all'indagine sono mediamente affetti da 2 o più patologie, tra le quali diabete, malattie respiratorie, malattie cardiocircolatorie, oncologiche, osteoarticolari. Quasi 9 su 10 (88%) consultano abitualmente per problemi di salute il medico di famiglia, il 49,8% il medico specialista, il 9,1% il farmacista. Oltre la metà di loro (il 51,8%) viene visitato dal Mmg almeno una volta al mese, e l'81,3% verifica con il medi-

co di medicina generale le terapie prescritte dallo specialista, che nel 93,7% dei casi non sono modificate dal proprio medico di fiducia.

► L'aderenza

Alla domanda "Assumi regolarmente i farmaci prescritti?", oltre 4 senior su 10 rispondono di no, ben il 43,7%. Più di uno su due assume almeno 3 farmaci (il 51,4%). Uno su tre (il 33,8%) dimentica spesso di assumere un farmaco prescritto; a un 26,7% di loro è capitato di dimenticarsene raramente; solo il 39,5% dichiara di non dimenticarsene mai.

Una larga maggioranza dichiara che il medico spiega loro l'importanza dell'assunzione del farmaco (il 69,1%), ma a qualcuno succede solo "ogni tanto" (il 17,7%), e c'è un 13,2% a cui invece non viene adeguatamente spiegato.

La maggior parte di loro non è supportato da nessuno in casa nell'assunzione di farmaci; solo il 13,2% è seguito o da un familiare o da un badante. Per migliorare l'aderenza alla terapia il 42,8% di loro ritiene che sarebbe molto aiutato da uno strumento che gli ricordi l'assunzione dei farmaci. Fra le varie opzioni possibili di supporto, circa la metà (il 49,8%) ritiene che sarebbe utile, nell'aiu-

tarlo a non dimenticare le medicine, una persona o un oggetto che gli ricordi l'assunzione, mentre il 21% preferirebbe avere uno schema semplice e poche assunzioni giornaliere; alcuni (il 18%) ritengono che sarebbe utile una spiegazione precisa dei rischi dell'interruzione della cura, oppure (11,2%) una spiegazione più precisa dei benefici della cura stessa.

"Quella per il miglioramento dell'aderenza alla terapia è una battaglia che non si può perdere", ha dichiarato la Presidente Senior Italia FederAnziani **Eleonora Selvi**. "Basta assumere un punto di vista globale per comprenderne a pieno il valore: è impensabile che nel nostro mondo, dove esistono, fortunatamente, le migliori opportunità di cura, certo più che in paesi meno sviluppati, il *deficit* nell'efficacia della cura stessa possa essere dovuto alla mancata aderenza. Bisogna combattere questo fenomeno preoccupante, puntare sul rapporto di fiducia con il medico, sulla promozione di tutti gli strumenti a supporto del paziente, specie quello anziano e fragile, su campagne specifiche ed interventi che contrastino la mancata aderenza, riducendo complicanze, decessi e ottimizzando la cura".